



IL MONASTERO INVISIBILE

Una rete di preghiera per la pace, nel segreto del mondo

Intenzione del MESE di MARZO 2017

INDIA - Carmelitana di Calcutta: Servire i poveri vuol dire accoglierli tutti, a prescindere dalla loro fede.

Calcutta (AsiaNews 25/02/2017) – “Servire i poveri vuol dire accoglierli tutti, a prescindere dalle loro convinzioni religiose”. Lo afferma suor Mary Mukta Kindo, dell’ordine delle carmelitane scalze del Carmelo apostolico. La religiosa lavora al Mother Veronica Social Center for Women di Barrackpore, vicino Calcutta (West Bengal). Ad AsiaNews spiega il motivo del suo apostolato, rivolto in particolare alle donne bisognose: “Lavorare con e per i poveri mi permette di diffondere l’amore di Gesù”. “Nel nostro centro – riferisce – tutti sono benvenuti. Non facciamo differenze riguardo la religione. Lavoriamo solo per il bene dei poveri”. Nello specifico, la carmelitana impartisce lezioni di cucito, sartoria, lavoro a maglia e ricamo, che consentono alle donne povere di guadagnare maggiore confidenza in loro stesse ed essere indipendenti dal punto di vista economico. Da quando è stato aperto, il centro ha formato più di 200 donne; al momento ne istruisce 40, tutte appartenenti a comunità religiose differenti. Suor Mary spiega che il “nostro obiettivo è formare queste donne ad essere agenti sociali di cambiamento nelle proprie famiglie e nella società, attraverso i valori del Vangelo e rafforzando il loro carattere. Esse imparano a comprendere il valore del proprio ruolo all’interno della famiglia e a guadagnare sapendo sfruttare al meglio i propri talenti e abilità. Il centro, continua, “ha dato vita ad una mescolanza di religioni, in cui cresce la solidarietà e si promuovono pace e armonia nella società, grazie alle donne che assumono ruoli da leader. Tutto ciò avviene perché esse imparano a prendersi cura di loro stesse”.

INDIA - Suore francescane promuovono il dialogo interreligioso: È un’esperienza di liberazione

Chennai (AsiaNews 23/02/2017) – Promuovono il dialogo interreligioso in India perché è “un’esperienza di liberazione”. Lo dice ad AsiaNews suor Mary John Kattikatta, membro delle Francescane missionarie di Maria (Fmm), parlando della sua missione in India. Insieme ad un gruppo di consorelle, dal 1986 suor Mary John si occupa di diffondere il dialogo e la conoscenza tra le varie comunità religiose in Tamil Nadu, Andhra Pradesh e in altre aree. La suora afferma che questo impegno “ci ha aiutato a verificare che tutta la popolazione del Paese, a prescindere dalla religione che professa, è figlia dello stesso Dio”. Una delle attività con cui promuovono il dialogo sono i circoli di studio delle fedi, dove si riuniscono appartenenti a comunità diverse. Una volta a settimana indu, musulmani e cristiani pregano, studiano e riflettono insieme sui libri sacri delle rispettive religioni. Suor Mary John riferisce che “questi studi ci hanno permesso di allargare i nostri orizzonti mentali e accettare il buono e il bello presenti nelle altre confessioni”. “Grazie a queste attività con persone di altre fedi – afferma – abbiamo costruito relazioni amorevoli. Dialogare su ogni aspetto serve a vivere in maniera armoniosa in ogni contesto”. Un risultato tangibile dell’opera sociale delle suore è come essa sia riuscita a disinnescare gravi attriti tra cristiani e musulmani. Suor Mary John ricorda un episodio in particolare: “Qualche anno fa alcuni fanatici cristiani hanno distribuito volantini religiosi all’esterno di una moschea, mentre i fedeli islamici uscivano dopo la preghiera. Offesi nel loro sentimento religioso e temendo fosse un tentativo di convertirli al cristianesimo, i musulmani hanno reagito malmenando il pastore. Ma poi la loro violenza è stata sedata grazie all’intervento di un musulmano molto rispettato nella comunità, che è membro dei nostri gruppi di dialogo. Il conflitto si è risolto perché egli ha saputo riconoscere e apprezzare i nostri sforzi nel costruire l’armonia in quell’area”.

PREGHIAMO PERCHÉ I SEGNI DI PACE SIANO SEMPRE PIU’ PRESENTI NEL MONDO

Preghiera: La Grazia del Dialogo

Signore Dio, ti lodiamo e ti glorifichiamo per la bellezza di questo dono che si chiama dialogo.

E' un "figlio" prediletto di Dio perché è simile alla corrente alternata che rifluisce incessantemente in seno alla Santa Trinità.

Il dialogo scioglie i nodi, dissipa i sospetti, apre le porte, risolve i conflitti, fa crescere la persona.

E' vincolo di unità e fonte di fratellanza.

O Signore Gesù, quando appare la tensione concedimi l'umiltà necessaria per non voler imporre la mia verità contrastando la verità del mio fratello, fa' che io sappia tacere al momento opportuno e aspettare che egli abbia completato il suo pensiero.

Dammi la saggezza per capire che nessun essere umano è in grado di possedere l'intera verità assoluta, e che non c'è errore o stravaganza ai miei occhi che non racchiuda qualche elemento di verità.

Dammi la saggezza per riconoscere che anch'io, posso sbagliare su qualche aspetto della verità, e che dalla verità del fratello posso invece arricchirmi.

E infine dammi la generosità di pensare che anch'egli ricerca onestamente la verità, e di accogliere senza pregiudizi e con benevolenza le opinioni degli altri.

O Signore Gesù, dacci la grazia del dialogo. Amen

(Ignazio Larranaga)